

Abbiamo visto all'opera un miniescavatore Yanmar O10 inserito in una location decisamente insolita (e suggestiva) che obbliga l'impresa appaltatrice dei lavori a un massiccio utilizzo dell'elicottero.

Nel castello. A strapiombo sul mare

di Cristiano Pinotti

Su uno sperone di roccia che sovrasta il porto di Lerici, la mole irregolare del castello ricorda come l'area della Lunigiana, nel basso medioevo e durante il rinascimento, sia spesso stata oggetto di contese tra le «potenze marinare» di Genova e Pisa. Proprio alle due città rivali si deve la struttura stessa della fortificazione che, nei secoli, si è plasmata sulle volontà delle sue dominatrici. Oggi, a quasi cinquecento anni dalla costruzione delle possenti mura a strapiombo sul mare, il castello di Lerici ha perso la propria funzione guerresca per trovare una nuova collocazione culturale grazie al museo geopaleontologico ospitato nelle sue preziose stanze.

Un castello come cantiere

In questo nobile contesto abbiamo avuto modo di osservare all'opera un miniescavatore Yanmar noleggiato da Bernardini Scavi per far fronte a un lavoro decisamente originale, per lo meno dal punto di vista ambientale. Il lavoro di scavo, infatti, si svolge totalmente

La mole irregolare del castello di Lerici sovrasta il bellissimo porto del borgo marinaro un tempo conteso tra le potenze di Genova e Pisa.



Raffano Godani (a sinistra) e Corrado Baria, soci di BG Riparazioni.



Francesco Bernardini, titolare di Bernardini Scavi di Massa.

L'estrema compattezza del ViO10 e il suo peso contenuto in soli 1.245 kg hanno permesso il trasporto in elicottero della macchina quasi in condizioni di lavoro, con il solo smontaggio del roll-bar e della benna da scavo.



Il momento delicato dell'inserimento del miniescavatore all'interno del cortile del castello.



l'interno delle mura del castello e precisamente nel piccolo cortile interno dove Bernardini sta effettuando l'abbassamento del piano di l'ipotesi di circa 2 m al fine permettere la costruzione di una struttura metallica di supporto all'attività del museo paleontologico. «In totale – prosegue Francesco Bernardini, titolare dell'impresa – si tratta di un movimento terra di circa 10 m³ eseguito esclusivamente con il miniescavatore Yanmar. Tutto il materiale viene poi portato dal cortile del castello attraverso l'utilizzo di appositi mezzi trasportati via elicottero in un'area da cui partono gli autocarri. In totale, a lavoro ultimato, verranno trasportati circa 400 sacconi». E l'elicottero, come è facile intuire data la

struttura del cantiere, non è utilizzato esclusivamente per il trasporto del materiale ma è risultato indispensabile anche per la traslazione della macchina in cantiere. Quest'ultima, infatti, selezionata nel parco noleggio di BG Riparazioni con un occhio di riguardo per l'ingombro e la massa operativa, è stata calata all'interno del castello grazie all'utilizzo di un elicottero e, per affrontare in totale sicurezza la fase di volo, è stata privata della benna e del roll-bar di protezione che poi sono stati rimontati a terra. Il tutto in considerazione del fatto che il trasporto è stato effettuato in condizioni non ottimali a causa di una bava di vento trasversale. «Nel cortile – continua il titolare dell'impresa massese – opera esclusivamente l'escavatore

Yanmar e la macchina sarà impegnata per circa un mese senza poterla traslare in nessun altro nostro cantiere. La scelta del noleggio è quindi stata pressoché obbligata ed è inoltre dipesa dal fatto che, all'interno del nostro parco macchine, non disponiamo di un miniescavatore così piccolo. Utilizzare il nostro mezzo di minori dimensioni avrebbe comportato lo smontaggio della macchina in varie parti per poter procedere al trasporto, invece il ViO10, grazie alla sua compattezza e a un peso davvero contenuto, ci ha permesso di effettuare il volo quasi in condizioni di lavoro». Se il cantiere di Lerici rappresenta un'applicazione originale, la Bernardini Scavi è comunque un'impresa

decisamente poliedrica che si occupa di movimento terra, demolizioni, fognature, asfalti, grazie a un parco macchine composto da una quindicina di unità che spaziano dal miniescavatore al 220 q, senza dimenticare pale, skid loader, autocarri e varie tipologie di attrezzature (pinze, frantumatori, martelli, benne frantoio, benne vaglianti). In azienda operano 8 persone che consentono di coprire le province di La Spezia e della Toscana settentrionale.

Il miniescavatore Yanmar ViO10

Con un raggio di rotazione frontale (con brandeggio) di 1.080 mm e un raggio di rotazione posteriore di 650 mm, il ViO10 è un miniescavatore con sporgenza



I lavori nel castello di Lerici prevedono un movimento terra di circa 400 m³ eseguito esclusivamente con il nivescavatore Yanmar. Tutto il materiale viene poi mosso dal cortile del castello attraverso l'utilizzo di positi sacchi trasportati via elicottero.

Bernardini sta effettuando l'abbassamento del piano di calpestio di circa 2 m al fine di permettere la costruzione di una struttura metallica di supporto all'attività del museo paleontologico.

L'elicottero ha dovuto traslare anche alcune riproduzioni di dinosauri esposte nel museo ospitato nel castello.

concessionario: BG Riparazioni

BG Riparazioni srl è operativa nella propria sede di Ressora di Arcola (Sp) dal gennaio 2010 e fa capo a Stefano Godani, che segue la parte amministrativa e commerciale, e a Mario Baria, responsabile del settore tecnico. Oltre ai due soci collaborano altre tre persone che hanno via via trasformato l'iniziale attività di semplice officina in una struttura più complessa, anche grazie al fondamentale impulso impresso da Yanmar. «Il nostro incontro con Yanmar, e in particolare con Maurizio Calchi - ci spiega Godani - ci ha trasformati in veri e propri importatori di queste splendide macchine e delle quali siamo concessionari dell'area di La Spezia, Massa Carrara e per una parte della provincia di Lucca. Quest'ultima provincia viene seguita da un agente dedicato». L'attuale attività - che per l'area commerciale limitata alla provincia di La Spezia annovera anche le macchine (minidumper e piattaforme aeree) Hinowa e le pale di Palazzani - contempla l'assistenza tecnica multimarca di macchine movimento terra e di impianti per la produzione di calcestruzzo. La società spezzina è inoltre strutturata con un proprio servizio noleggio che, composto da una decina di unità, annovera tutti i marchi e le varie tipologie di macchine d'opera rappresentate. «Il noleggio - precisa Godani - è orientato verso la clientela conosciuta. Anche in virtù di un paio di brutte sorprese, il cliente occasionale non ci interessa e riserviamo il noleggio ai nostri clienti abituali. In genere si tratta di noleggi a breve e medio termine: dalla singola giornata ai tre mesi. E alle imprese che collaborano con noi non neghiamo neppure il noleggio di poche ore». BG Riparazioni garantisce l'assistenza direttamente in cantiere attraverso due officine mobili attrezzate,



mentre l'eventuale trasporto delle macchine viene effettuato con due autocarri, uno dei quali dotato di carrellone. Il cliente viene inoltre accompagnato anche per quanto concerne gli eventuali finanziamenti tramite il contatto diretto di BG Riparazioni con gli studi dei commercialisti che seguono gli interessi delle varie imprese.



Il ViO10 è equipaggiato con un motore a tre cilindri Yanmar da 854 cc in grado di esprimere una potenza massima di 9,2 kW (12,5 CV) a 2.000 giri/min e una coppia di 52 Nm già disponibile a 1.600 giri/min.

Il posto guida, protetto da una struttura antiribaltamento Rops, presenta leve di comando idrauliche servoassistite che consentono un'estrema precisione dei movimenti.

Con un raggio di rotazione frontale (con brandeggio) di 1.080 mm e un raggio di rotazione posteriore di 650 mm, il ViO10 è un miniescavatore con sporgenza posteriore praticamente nulla: con il sottocarro aperto, il contrappeso e la parte posteriore del telaio superiore della macchina rimangono all'interno dell'ingombro dei cingoli, mentre con il sottocarro chiuso la sporgenza posteriore si limita a 85 mm.

posteriore praticamente nulla: con il sottocarro aperto, il contrappeso e la parte posteriore del telaio superiore della macchina rimangono all'interno dell'ingombro dei cingoli, mentre con il sottocarro chiuso la sporgenza posteriore si limita a 85 mm. Basterebbero questi dati per comprendere come il mini Yanmar sia la macchina perfetta per lavorare in spazi limitati e nei tipici lavori di ristrutturazione edilizia. Se poi aggiungiamo un sistema di allargamento dei cingoli da 830 a 1.000 mm e un sistema di allargamento della lama senza la necessità di nessuno strumento (gli allargatori rimangono sempre sui lati della lama), vediamo come la macchina Yanmar diventi ideale per molteplici applicazioni, su tutte le lavorazioni a filo muro, effettuate anche da operatori meno esperti, del resto agevolati da un'estrema

facilità di utilizzo. Il posto guida, protetto da una struttura antiribaltamento Rops, presenta leve di comando idrauliche servoassistite che consentono un'estrema precisione dei movimenti. Allo stesso tempo i pedali di comando del circuito ausiliario e del brandeggio sono separati al fine di permettere movimenti contemporanei. Il cofano motore nasconde un'unità a tre cilindri Yanmar da 854 cc in grado di esprimere una potenza massima di 9,2 kW (12,5 CV) a 2.000 giri/min e una coppia di 52 Nm già disponibile a 1.600 giri/min. L'impianto idraulico è dotato di due pompe a portata variabile (2 x 11 l/min) per una pressione massima di 210 bar e una capacità totale di 14,3 l. Tanti numeri che si traducono in prestazioni di assoluto livello per una macchina di questa categoria che si caratterizza per un peso operativo di soli 1.245 kg.



© RIPRODUZIONE RISERVATA